

Scheda elementi essenziali del progetto

Seeds of change

Settore e area di intervento

Servizio Civile all'estero – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

Durata del progetto

11 mesi

Contesto specifico del progetto

La **regione di Cochabamba**, situata nel cuore della Bolivia, rappresenta un'area strategica per lo sviluppo sociale e agricolo del Paese. Con una popolazione di oltre 1,75 milioni di abitanti, pari al 17,6% della popolazione nazionale (Fonte: INE Bolivia), Cochabamba è caratterizzata da una forte dicotomia tra centro urbano e zone rurali, che convivono in uno scenario di rapida urbanizzazione e persistente povertà nelle aree più isolate.

La città di Cochabamba, capoluogo del dipartimento, è considerata il "centro agricolo" della Bolivia grazie al suo clima temperato e alla fertilità delle valli circostanti. Tuttavia, oltre la metà del territorio regionale è costituito da aree rurali montane, abitate prevalentemente da comunità quechua che vivono di agricoltura di sussistenza e allevamento (Fonte: FAO Bolivia). Le condizioni di vita in queste comunità sono compromesse da isolamento geografico, scarsità d'acqua potabile, infrastrutture scolastiche precarie e accesso limitato ai servizi sanitari.

Il progetto si realizzerà nei distretti di Sacaba, Lachiraya e Parte Libre. Sacaba è il secondo distretto più importante dell'area metropolitana di Cochabamba, ma presenta ampie sacche di disagio socioeconomico nelle sue periferie rurali. Pur dotato di strutture sanitarie e scolastiche, l'accesso equo ai servizi resta limitato nelle zone più remote.

Le comunità di Lachiraya e Parte Libre, situate nel municipio di Morochata, rappresentano contesti di particolare fragilità. Lachiraya conta circa 45 famiglie quechua, dedite alla coltivazione di tuberi come papa e oca, e si trova a oltre 3.000 metri di altitudine. Parte Libre, più isolata e priva di vie di comunicazione stabili, soffre per la scarsità di terra coltivabile e la totale assenza di servizi igienici, elettricità e acqua potabile.

In entrambe le comunità, l'assenza di un sistema idrico efficiente costringe donne e bambini a percorrere ogni giorno diversi chilometri per il trasporto manuale dell'acqua, con gravi ricadute su salute, istruzione e qualità della vita. Inoltre, le scuole presenti sono carenti di materiali, spazi e personale, e non offrono condizioni dignitose di apprendimento. L'abbandono scolastico, aggravato da fenomeni di violenza

domestica, alcolismo e gravidanze precoci, colpisce in particolare le bambine e gli adolescenti (Fonte: WFP Bolivia, 2023).

Nonostante la ricchezza ambientale e culturale della regione, i processi di sviluppo sostenibile sono frenati da una gestione frammentata delle risorse naturali e da un limitato coinvolgimento delle comunità locali nella governance ambientale. La cosiddetta "Guerra dell'Acqua" del 2000, esplosa proprio a Cochabamba contro i tentativi di privatizzazione del servizio idrico, ha lasciato un'eredità di sfiducia istituzionale e una forte esigenza di accesso equo e comunitario all'acqua (Fonte: The Guardian, 2000; ripresa in analisi UNRISD 2020).

In questo contesto, il progetto Seeds of Change si propone di rafforzare le competenze educative e sociali dei minori e delle famiglie in condizione di svantaggio, promuovendo contemporaneamente l'uso sostenibile delle risorse naturali, in particolare acqua e suolo. L'approccio integrato prevede azioni scolastiche, ambientali e agricole, con il coinvolgimento attivo delle comunità quechua e delle istituzioni locali, in un'ottica di inclusione, partecipazione e sostenibilità a lungo termine.

La regione di Cochabamba, e in particolare le aree rurali di Sacaba, Lachiraya e Parte Libre, è caratterizzata da un'elevata incidenza di povertà e da profonde disuguaglianze socioeconomiche. Nonostante la Bolivia abbia ridotto sensibilmente i tassi di povertà a livello nazionale negli ultimi decenni, i dati mostrano che l'incidenza della povertà estrema nelle zone rurali raggiunge ancora il 28,8%, mentre quella della povertà moderata arriva al 54,7% (Fonte: IFAD). Questi numeri si aggravano se si considera che l'economia delle comunità target è quasi esclusivamente basata su un'agricoltura di sussistenza, vulnerabile al cambiamento climatico, alla scarsità d'acqua e alla mancanza di risorse tecniche.

L'accesso all'acqua potabile rappresenta una delle principali criticità rilevate. In molte comunità, le famiglie non dispongono di una rete idrica e sono costrette a trasportare l'acqua a piedi per lunghe distanze, in particolare donne e bambini. Questa situazione non solo limita le possibilità educative e lavorative, ma ha gravi conseguenze sulla salute pubblica, favorendo la diffusione di malattie infettive e aumentando la mortalità infantile (Fonte: El País, 2025). A ciò si aggiunge una gestione inefficiente delle risorse idriche, nonostante l'introduzione, nel 2015, di una legge nazionale sul riciclo, rimasta in gran parte inapplicata a causa della scarsa informazione e formazione della popolazione.

Anche il diritto all'istruzione è fortemente compromesso. Sebbene il tasso di alfabetizzazione raggiunga il 93,85% tra gli adulti (Fonte: Macrotrends), in ambito rurale persistono forti disuguaglianze: molte scuole mancano di spazi adeguati, materiali didattici e insegnanti formati. L'abbandono scolastico è ancora diffuso, soprattutto tra le bambine e gli adolescenti, a causa di fattori culturali, economici e infrastrutturali. In alcune comunità, i minori frequentano classi promiscue in aule fatiscenti, prive di tavoli, porte, finestre e illuminazione. A tutto questo si aggiungono problematiche sociali come l'alcolismo familiare, la violenza domestica e le gravidanze precoci, che ostacolano la frequenza scolastica e lo sviluppo psicosociale dei giovani (Fonte: Save the Children Bolivia, 2024).

Il quadro sanitario si presenta altrettanto critico: nelle aree rurali l'accesso ai servizi è scarso, con poche strutture sanitarie distanti dai villaggi e mal equipaggiate. Secondo dati recenti, il 16,1% dei bambini sotto i cinque anni soffre di malnutrizione cronica (Fonte: CEIC Data), mentre solo sei nascite su dieci sono assistite da personale qualificato (Fonte: WFP Bolivia, 2023). L'assenza di educazione sanitaria di base e di servizi di prevenzione contribuisce alla diffusione di malattie facilmente evitabili, con effetti gravi e persistenti per la popolazione più fragile.

Infine, è evidente la necessità di rafforzare l'empowerment delle donne, spesso escluse dai processi decisionali e dallo sviluppo economico locale. Le donne nelle comunità rurali di Cochabamba affrontano

una triplice discriminazione: di genere, economica e culturale. La carenza di opportunità educative e professionali si accompagna a una forte incidenza di violenza domestica e a un accesso limitato alle risorse agricole e finanziarie (Fonte: El País, 2025). In questo contesto, è fondamentale promuovere processi di autodeterminazione e inclusione, partendo dalla valorizzazione del ruolo femminile all'interno della comunità.

Alla luce del contesto politico, economico e sociale descritto, e in particolare delle condizioni strutturali che caratterizzano le aree rurali della regione di Cochabamba, emerge con evidenza una serie di bisogni urgenti e concreti su cui il progetto Seeds of Change intende intervenire. Le criticità individuate – povertà educativa, malnutrizione, carenza di servizi essenziali, disuguaglianze di genere e gestione non sostenibile delle risorse naturali – non sono solo conseguenze delle dinamiche macrostrutturali del Paese, ma rappresentano ostacoli quotidiani allo sviluppo delle comunità locali. L'analisi dei bisogni approfondisce e conferma quanto evidenziato nel contesto, traducendolo in ambiti d'intervento prioritari e coerenti con gli obiettivi del progetto.

L'Organizzazione che accoglie i volontari è l'Associazione ANAWIN è un'organizzazione non governativa, civile, indipendente, pluralista e senza scopi di lucro, che ha scelto di potenziare la ricchezza umana delle popolazioni tradizionalmente escluse dai programmi dello Stato. Come conseguenza di questo lavoro, e in sintonia con l'attuale situazione di cambiamento che vive il paese, appoggia iniziative e processi che tendono a ricercare un cambiamento strutturale rispetto alle situazioni di ingiustizia potenziando le strutture basiche dell'attuale società civile boliviana. L'Associazione ANAWIN si propone di:

- Promuovere la conservazione, l'uso responsabile e la distribuzione equa dell'acqua per tutti, basandosi sulla consapevolezza che l'acqua è un diritto umano fondamentale e non può considerarsi proprietà privata né convertirsi in mezzo o finalità di interesse individuale;
- Ottenere il miglioramento della produzione agricola sulla teoria della sovranità alimentare che privilegia la produzione locale degli alimenti, in armonia con le risorse naturali, applicando le conoscenze tradizionali della comunità, al passo con le innovazioni tecnologiche che si adattino al beneficio comune;
- Raggiungere, tra i giovani boliviani, una formazione generale umanistica, riflessiva e propositiva, che rompa gli schemi mentali individualisti, razzisti e discriminatori, incentrando la loro conoscenza sulla vita a partire dal riconoscimento e la pratica dei valori etici, morali e civili e delle culture indigene originarie, meticci e afro-boliviani;
- Promuovere e consolidare i processi locali, con la società civile e le istituzioni pubbliche, attraverso l'esercizio delle pratiche sociali di gestione dell'ambiente, della biodiversità, dell'acqua, dei servizi derivati da essa, riconoscendo e rispettando il pluralismo, promuovendo l'uguaglianza e, sulla base dei diritti umani, un ambiente salutare.

L'Associazione ANAWIN, dunque, ha creato progetti legati all'uso responsabile dell'acqua attraverso la costruzione di sistemi di acqua potabile autogestiti e con una connessione domiciliare all'interno delle comunità indigene con lo scopo di diminuire l'insorgenza di malattie diarroiche e malattie della pelle, migliorare lo stato nutrizionale e igienico della popolazione e diminuire in questo modo la mole di lavoro di donne e bambini, migliorando così il tenore di vita della popolazione in generale. Oltre a costruire le infrastrutture necessarie, si è ritenuto opportuno creare impianti idraulici in ciascuna delle comunità per poter facilitare la gestione e il mantenimento dei sistemi stessi. In tal senso ricordiamo i progetti realizzati dal marzo 2016:

- Fornitura di acqua potabile nella comunità guaraní di El Espino, El Carmen, Punacachi Alto, Punacachi Basso, Linku-Alisoni, Taracollo e Murmuntani, nella comunità Cuticorral e nella comunità di Collpa Chico;
- Costruzione di un sistema di acqua potabile nella comunità di San José, Kochimayu, Tabla Mayu, Jatun Rumi;

- Miglioramento della sicurezza alimentare e promozione della sovranità alimentare nelle dieci comunità del comune di Morochata e nella comunità di La Palca;

Per far sì che questo accada, nel corso degli anni, Anawin ha realizzato attività di sensibilizzazione nei confronti della salute globale, nutrizione e igiene per la popolazione. All'interno delle aree di sensibilizzazione di cui si occupa Anawin vi è l'area educativa che ha la missione di costruire e sviluppare una pedagogia attiva e olistica, come alternativa e complementare all'educazione formale dello Stato, prendendo come punto cardine i bambini, gli adolescenti e gli adulti nel loro contesto familiare e contestuale, contribuendo a generare un essere umano globale con una visione olistica, critica e propositiva della sua realtà. A partire dall'elemento educativo si cerca di costruire un'educazione che permetta a coloro che vengono educati dal sistema formale abituale di sviluppare e potenziare capacità innate che permettano loro di cavarsela e integrarsi nella società, sulla base delle loro competenze, emozioni e relazioni con sé stessi, con gli altri e con l'ambiente circostante. Per far sì che ciò accada è necessario rispettare tre aspetti fondamentali:

- Sviluppo di una pedagogia attiva, complementare e liberatoria nel campo dell'educazione formalizzata in cui coloro che ricevono l'educazione saranno promotori dei cambi strutturali della società e della realtà circostante;
- Rafforzamento delle attitudini, delle competenze, delle abilità e delle capacità di integrazione con la realtà, qualsiasi essa sia, potenziando in coloro che ricevono l'educazione, le capacità artistiche e creative come la danza, la musica, la pittura e il teatro; nonché l'analisi critica attraverso la percezione della realtà e la sensibilizzazione mediante il contatto con la natura;
- Realizzazione di conoscenze olistiche e globali, analisi critiche della realtà circostante e risoluzione di conflitti da un punto di vista globale e olistico da parte del beneficiario, in compagnia dei maestri e dei genitori che aiutano a favorire una società con pari opportunità, giustizia, inclusione sociale e uguaglianza di genere.

In tal senso ricordiamo i progetti realizzati dal 2009 per la realizzazione di scuole e sostegno durante la scuola secondaria nella Comunità di Palca, Villa Clotilde e Korihuma (Comune di Sacaba).

L'associazione ANAWIN per l'intervento progettuale si avvale delle seguenti partnership locali:

- Governo Municipale di Morochata, Colomi, Sacaba, Lagunillas e Tiquipaya per ciò che concerne la cooperazione in servizi igienico-sanitari di base, il diritto umano all'acqua e la sovranità alimentare nelle rispettive comunità di contadini, immigrati ed autoctoni;
- Facoltà di Agronomia, Architettura e Scienze dell'Educazione per l'elaborazione degli interventi nei programmi di sovranità alimentare, pianificazione del terreno e di educazione studentesca e per lo scambio di esperienze nell'ottica di una cooperazione interistituzionale;
- Asamblea Popolare Guarani per programmare insieme azioni di sviluppo locale, empowerment e responsabilizzazione delle organizzazioni Guarani;
- Proyecto mARTadero e gli studenti Korihuma per la promozione artistica e formativa dei giovani;

Infine, l'associazione ANAWIN è in contatto con numerose imprese edili in loco, più specificamente nelle comunità indigene di Quechua e Guarani, grazie alle quali sviluppa e progetta dal punto di vista tecnico l'accesso all'acqua per il consumo umano e per l'irrigazione.

Obiettivo del progetto

Il progetto ha l'obiettivo di **"Consolidare lo sviluppo locale sostenibile nella regione di Cochabamba al fine di rafforzare le competenze educative e relazionali dei minori e delle famiglie vulnerabili, promuovere l'inclusione sociale e favorire l'adozione di pratiche sostenibili nella gestione delle risorse naturali"**.

Questo obiettivo contribuisce direttamente al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030: **1 [Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo], 2 [Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile], 4 [Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti] e 10 [Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni]** dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Tali obiettivi sono stati individuati sulla base di un'analisi di contesto che ha evidenziato l'urgenza di **promuovere l'empowerment delle categorie più svantaggiate**, con particolare riferimento a minori, donne e comunità indigene, **al fine di ridurre la povertà nelle sue molteplici dimensioni, coerentemente con il sotto-obiettivo 1.2** [Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali].

Il progetto mira a **potenziare le capacità individuali e collettive** delle famiglie e dei minori attraverso percorsi educativi, scolastici e ricreativi pensati per favorire lo sviluppo delle competenze personali e una maggiore consapevolezza delle proprie risorse. A ciò si affiancano attività ambientali finalizzate alla tutela della biodiversità, alla diffusione di pratiche sostenibili e alla valorizzazione dei saperi agricoli locali, in coerenza con i sotto-obiettivi **4.5** [Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione...] e **4.7** [Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e competenze per lo sviluppo sostenibile...].

Una **particolare attenzione è rivolta alle popolazioni indigene**, ancora oggi soggette a esclusione e discriminazioni, per le quali si prevedono azioni specifiche di **formazione agricola sostenibile e accesso equo alle risorse naturali**, in linea con il sotto-obiettivo **2.3** [Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala...].

L'approccio educativo adottato promuove una **pedagogia attiva e liberatoria**, orientata a sviluppare spirito critico, autonomia e cittadinanza attiva, nella prospettiva di trasformare i beneficiari in **agenti del cambiamento** sociale e ambientale. In tal senso, il progetto intende favorire una società più giusta, equa e inclusiva, **coerentemente con il sotto-obiettivo 10.2** [Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti...].

In termini più ampi, il progetto punta a generare **interventi strutturali replicabili**, che coinvolgano in maniera stabile anche la società civile e le istituzioni pubbliche, costruendo **alleanze locali per la gestione sostenibile dell'ambiente e delle risorse comuni**. L'intenzione è quella di ampliare il raggio d'azione verso **target diversificati** e contribuire in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi generali del programma e degli SDG di riferimento.

Il progetto si inserisce pienamente nelle linee strategiche del programma, **rispondendo alla sfida n.1** [Ridurre la disuguaglianza agendo sulla povertà educativa, sociale e culturale dei giovani...], **alla sfida n.2** [Ridurre le disuguaglianze promuovendo una società non violenta ed inclusiva...] e **alla sfida n.3** [Ridurre la disuguaglianza promuovendo salute, benessere ed educazione a stili di vita sani].

Ruolo ed attività degli operatori volontari

AZIONE A: EDUCAZIONE INCLUSIVA E CITTADINANZA ATTIVA PER MINORI

L'operatore volontario avrà un ruolo di affiancamento nella realizzazione delle attività educative e ludico-ricreative previste dal progetto, finalizzate a rafforzare le competenze scolastiche, relazionali e sociali dei minori.

Nel particolare, le attività specifiche in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione alle riunioni di concertazione per l'organizzazione delle attività, l'affiancamento del personale qualificato nella conduzione dei workshop tematici (ambiente, salute, alimentazione, igiene) e il supporto alla realizzazione di percorsi di apprendimento scolastico e ludico, individuali e di gruppo, orientati all'inclusione e al benessere.

Attività A1: Attività di supporto scolastico e promozione del benessere educativo

- Supporto nell'organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Supporto nella scelta della sede per lo svolgimento dell'attività;
- Supporto nella Somministrazione di schede personali necessarie per comprendere i bisogni dei minori;
- Sostegno nella divisione dei minori in base alle discipline scolastiche in cui hanno bisogno di supporto;
- Supporto nella pianificazione del programma di apprendimento per ciascun gruppo, suddiviso in base all'età scolare;
- Supporto negli accordi con le istituzioni scolastiche;
- Supporto nella ricerca del materiale;
- Supporto negli accordi con gli insegnanti per il programma scolastico;
- Partecipazione nell'organizzazione di workshop sul rispetto dell'ambiente;
- Partecipazione nell'organizzazione di workshop sul rispetto delle norme igienico-sanitarie;
- Partecipazione nell'organizzazione di workshop sull'educazione alla salute;
- Partecipazione nell'organizzazione di workshop sulla nutrizione ed alimentazione;
- Affiancamento nella realizzazione delle attività extrascolastiche e nel supporto psicopedagogico degli studenti;
- Supporto nel monitoraggio e valutazione delle attività.

Attività A2: Percorsi ludico-ricreativi per l'apprendimento inclusivo

- Supporto nella Organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Supporto nell'ideazione di attività volte all'apprendimento ludico;
- Sostegno nella scelta della sede per lo svolgimento delle attività;
- Supporto nella promozione delle attività;
- Supporto nella raccolta delle adesioni;
- Supporto nella programmazione del calendario delle attività;
- Affiancamento nella realizzazione delle attività ludiche;
- Supporto nel monitoraggio dei progressi fatti dai minori;
- Supporto nella valutazione finale dei progressi fatti dai minori.

AZIONE B: ACCESSO EQUO ALL'ACQUA E PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'operatore volontario avrà un ruolo di supporto alle attività di promozione, sensibilizzazione e formazione legate alla tutela e alla gestione sostenibile delle risorse idriche, riconosciute come diritto umano fondamentale e bene comune.

Nel particolare, le attività specifiche in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione agli incontri di pianificazione con i referenti della comunità, l'affiancamento nella

realizzazione della campagna di sensibilizzazione, l'organizzazione di momenti formativi e gruppi di lavoro, oltre al sostegno logistico e operativo alle attività tecniche e di monitoraggio previste dal progetto.

Attività B1: Progettazione e realizzazione di micro-interventi idrici comunitari

- Supporto nell'organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Supporto nella pubblicizzazione dell'iniziativa all'interno della comunità, attraverso canali dedicati;
- Supporto nel riunire i responsabili delle istituzioni responsabili all'interno della comunità;
- Sostegno nelle visite alle altre comunità;
- Supporto nella ricerca di accordi con il team di lavoro composto da ingegneri, architetti ecc.
- Supporto nel monitoraggio e valutazione delle attività.

Attività B2: Formazione comunitaria e campagne per l'uso sostenibile dell'acqua

- Supporto nell'organizzazione dell'espletamento attività;
- Collaborazione nella promozione dell'uso responsabile dell'acqua attraverso una campagna di sensibilizzazione;
- Supporto nell'ideazione della campagna di sensibilizzazione;
- Partecipazione nella pubblicizzazione dell'iniziativa all'interno della comunità, attraverso canali dedicati;
- Sostegno nell'organizzazione formare le comunità attraverso attività di sensibilizzazione;
- Supporto nell'organizzazione di gruppi di lavoro;
- Affiancamento nella realizzazione formazione;
- Sostegno nel monitoraggio e valutazione delle attività.

AZIONE C: PRODUZIONE AGRICOLA SOSTENIBILE

L'operatore volontario avrà un ruolo di supporto alle attività di promozione e miglioramento della produzione agricola locale, con particolare attenzione alla creazione di orti comunitari e alla formazione sulla gestione sostenibile delle risorse agricole.

Nel particolare, le attività specifiche in cui gli operatori volontari verranno coinvolti sono la partecipazione agli incontri di concertazione per l'organizzazione delle attività, il supporto alla logistica e alla comunicazione del progetto, l'affiancamento del personale nella realizzazione delle attività formative e agricole previste, con particolare riferimento alla valorizzazione delle conoscenze tradizionali e alla diffusione di buone pratiche agroecologiche.

Attività C1: Percorsi di agricoltura sostenibile e creazione di orti comunitari

- Supporto nell'organizzazione dell'attività;
- Sostegno nella promozione e miglioramento della produzione agricola locale;
- Sostegno nella selezione delle sedi idonee allo svolgimento delle attività;
- Supporto nella programmazione degli incontri;
- Affiancamento nella creazione di orti comunitari;
- Sostegno alla formazione sulla gestione delle risorse agricole;
- Supporto nel monitoraggio delle attività.

Sedi di svolgimento

Sede/i di attuazione del progetto in Italia:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
ANAWIN	181277	AMESCI - SEDE NAZIONALE	NAPOLI	NA	VIA GIOVANNI PORZIO SNC	4

Sede/i di attuazione all'estero:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
ANAWIN	176442	ANAWIN 1	COCHABAMBA	EE	AV. PAPA PAULO 1764	4

Posti disponibili, servizi offerti

Numero posti con vitto e alloggio:

4

Numero posti senza vitto e alloggio:

0

Numero posti con solo vitto:

0

Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari:

5

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo:

25

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari:

L'ospitalità degli operatori volontari in Servizio Civile è prevista in alloggi sistemati in appartamento. I volontari saranno accolti in un alloggio (situato nel centro abitato) che presenta condizioni di full comfort. L'alloggio è situato nei pressi degli uffici della organizzazione partner locale e la sede di realizzazione del progetto è raggiungibile senza alcun disagio. I volontari concorderanno con l'Operatore Locale di progetto in loco eventuali particolari necessità relative al vitto che sarà garantita direttamente dall'Ente.

Si chiarisce che nel periodo di permanenza in Italia (ovvero i primi 25 giorni dall'inizio del progetto e gli ultimi 5 giorni prima della sua conclusione) il progetto non prevede la fornitura agli operatori volontari del vitto e dell'alloggio e che la sede Italia è ubicata a Napoli.

Il periodo di permanenza all'estero, nell'ambito del progetto, prevede da parte dell'ente di accoglienza degli operatori volontari la fornitura in loro favore di vitto e alloggio

Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari:

La permanenza all'estero è fissata in mesi 10.

Circa le modalità ed i tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero, si stabilisce:

- 18 giorni di riposo da concordare con il proponente in base alle esigenze della missione
- Eventuali rientri dovuti a malattie, motivi familiari o altri casi particolari

Partenza a 25 giorni dall'inizio del progetto; rientro 5 giorni prima della sua conclusione per la valutazione finale e il bilancio delle competenze.

Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:

Gli uffici dell'ente di accoglienza sono dotati di telefono, fax e connessione internet disponibili per lo staff degli operatori e per i volontari. Sono state individuate delle procedure di comunicazione per i volontari in servizio civile all'estero:

- e-mail settimanale per descrivere lo stato di attuazione del progetto e per la comunicazione di eventuali difficoltà riscontrate da parte dei volontari nel lavoro e nell'inserimento culturale
- preparazione gruppo Facebook e/o WhatsApp per attivare "photo sharing" e veicolare comunicazioni veloci
- meeting online 1 volta al mese per attivare un confronto con l'OLP in Italia.

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari:

- per poter svolgere le attività previste in questo progetto e/o per poter accedere alle sedi di attuazione del progetto presso l'ente di accoglienza potrebbe essere previsto l'obbligo di seguire le indicazioni disposte dall'ente stesso per tutto quanto concerne le misure igienico sanitarie da adottare e l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Comunque sarà applicato tutto quanto stabilisce la normativa nazionale in materia vigente durante l'effettuazione del servizio
- osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto astenendosi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui si sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente
- disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio per un periodo non superiore ad un terzo dei giorni di permesso previsti dal contratto (vedi voce 6 dell'allegato 4 - Indicazioni operative per la redazione del progetto da

realizzarsi all'estero della Circolare del 31 gennaio 2023 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" coordinata con la Circolare del 26 gennaio 2024)

- disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 60gg così come previsti dalle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"
- realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- disponibilità a partecipare ad eventi o momenti di incontro e di confronto utili ai fini del progetto (eventualmente) nei giorni feriali o in giorni festivi e prefestivi
- disponibilità a partecipare ai momenti di incontro/confronto (eventualmente anche nei giorni festivi e prefestivi) organizzati dagli enti partner del progetto, dagli enti coprogettanti o da eventuali altri enti proponenti il progetto
- flessibilità oraria in caso di esigenze particolari di progetto
- partecipazione a momenti di formazione, tutoraggio, verifica e monitoraggio
- disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente

Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari:

Gli operatori volontari impiegati nel progetto in Bolivia dovranno convivere con situazioni di povertà estrema tipiche del Sud America che possono causare malessere e imbarazzo. Le lingue locali, come il Quechua, riconosciute ufficialmente per lo Stato boliviano possono creare difficoltà in assenza di un mediatore che agevoli la comunicazione. Gli spostamenti per lo sviluppo delle attività potrebbero essere lunghi e non sempre confortevoli dato le condizioni generali delle strade di accesso e/o dei mezzi pubblici per raggiungere le destinazioni.

In un'esperienza di lungo periodo come questa è necessario che il volontario sappia adattarsi ad ogni situazione, accettare e rispettare le tradizioni delle comunità indigene e sappia allo stesso tempo scindere gli aspetti lavorativi da quelli legati alla propria vita personale. Gli spostamenti tra le comunità o tra semplici zone della città di Cochabamba sono parte integrante delle attività di ANAWIN e sono essenziali per lo sviluppo delle stesse. La persona volontaria dovrà quindi imparare a spostarsi in sicurezza dentro il contesto urbano della città di Cochabamba e della sua provincia.

Durante lo svolgimento del progetto il volontario, pur vivendo con connazionali, può sentire lo shock culturale o nostalgia di casa, vivendo in un contesto di vita con abitudini diverse.

Non c'è un vero modo per evitare del tutto lo shock culturale, ma sarà garantito un costante monitoraggio nel lavoro quotidiano. Inoltre, il referente locale di progetto faciliterà l'inserimento dei volontari nel contesto associativo e di progetto, accompagnandoli nel processo di adattamento culturale. Nella scelta del referente ci si è indirizzati verso figure che hanno sviluppato, per esperienza personale, una conoscenza approfondita del volontariato internazionale; che hanno esperienza di vita all'estero, e che potranno, quindi, meglio comprendere le esigenze dei volontari e prevenire eventuali momenti di crisi o di conflitto legate allo shock culturale. I referenti, infine, supporteranno il gruppo di volontari nelle loro necessità quotidiane e nell'integrazione con la comunità locale.

Si segnala inoltre che:

La posizione geografica delle comunità indigene nell'area di intervento del progetto, nonostante i volontari dispongano di un alloggio nella città di Cochabamba, Lachiraya e Parte Libre sono due comunità quechua dove si svolgeranno alcune attività e si trovano ad una altitudine notevole.

Le manifestazioni politiche che molte volte sfociano in lunghi scioperi, blocchi stradali, ferroviari ed aeroportuali. I volontari verranno seguiti per garantire determinati standard di sicurezza, si raccomanda di attenersi al piano di sicurezza.

Particolari pericoli potrebbero insorgere dalla presenza di malattie endemiche e parassitarie quali il "changa" e la febbre gialla, presenti soprattutto nella zona settentrionale della Bolivia.

Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza:

Non è prevista un'assicurazione integrativa

Eventuali requisiti richiesti

Buona conoscenza parlata e scritta della lingua spagnola

Caratteristiche competenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisce ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'attestato specifico, sottoscritto anche da DIANA CONSULTING S.R.L., sarà disponibile in forma cartacea o digitale, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato n.6 "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" al Testo della Circolare del 12 marzo 2025 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione.

Descrizione dei criteri di selezione

Al seguente link si riporta un estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' accreditato:

https://serviziocivile.amesci.org/bandi/BANDO_SC_2025/documentazione/sistema_selezione.pdf

Formazione generale degli operatori volontari

L'organizzazione della formazione generale sarà determinata nei prossimi mesi in ragione della pianificazione logistica delle classi e la sua implementazione si terrà entro 180 giorni dalla data di avvio in servizio.

Formazione specifica degli operatori volontari

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto.

Durata:
75 ore

Titolo del programma di intervento cui fa capo il progetto

Giovani al centro per una globalizzazione sostenibile e inclusiva - III

Obiettivo/i Agenda 2030 delle Nazioni Unite

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Pace, giustizia e istituzioni forti

Ambito di azione del programma

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese